



**Forte impegno della Lega nazionale e regionale per interventi programmati in Calabria**



Con la finanziaria regionale la Lega si qualifica come forza imprenditoriale per la crescita sociale ed economica calabrese (qui sopra uno scorcio di Isola Capo Rizzuto)

## La cooperazione qualifica l'offerta

In Calabria si pone con drammatica urgenza il problema dell'uso più efficace e programmatico delle risorse nazionali e comunitarie. Oggi, più di ieri, i vari fondi debbono essere coordinati ed utilizzati in una logica programmatica. Decisivo in tal senso è il ruolo della Regione, anche per impedire che tali risorse rimangano inutilizzate o rese inefficaci.

Il programma dell'attuale governo regionale, espresso in un processo politico al quale guardano con fiducia e con speranza le forze più avanzate della società calabrese, rappresenta un coraggioso tentativo di intervenire positivamente nella grave realtà calabrese con una diversa e pianificata utilizzazione delle risorse. In tal senso si individua nella cooperazione - che registra una presenza diffusa sul territorio in tutti i settori produttivi grazie al lavoro costante ed impegnativo portato avanti in questi anni dalla Lega regionale - uno dei soggetti fondamentali sui quali puntare nella complessa e difficile iniziativa volta ad affermare uno sviluppo nuovo e democratico della Calabria.

La Lega nazionale e la Lega regionale delle cooperative, in accordo con le linee programmatiche del governo regionale e in logica di servizio rispetto all'obiettivo di uno sviluppo nuovo della Calabria, si impegnano a:

1) localizzare in Calabria un proprio progetto nazionale di servizi alle PMI e di partecipa-

zione imprenditoriale, coinvolgendo i centri di servizio della Lega regionale ed atteggiandosi con la più grande apertura ed insieme con il più grande rigore rispetto ad apporti locali non cooperativi.

2) stimolare un processo di mobilitazione e di qualificazione della spesa, affermando un ruolo di soggetti attivi per le forze tecniche ed imprenditoriali locali e di crescita delle stesse, intervenendo sin dalle fasi della progettazione (aree urbane, piano telematico). Corrispondono a tale obiettivo la già avvenuta costituzione della società di progettazione, con capitale a maggioranza calabrese, aperta ad ulteriori apporti o alleanze imprenditoriali e con la presenza delle aziende più qualificate della Lega nazionale sul terreno della progettazione e dell'innovazione ed altre iniziative societarie finalizzate di prossima realizzazione.

3) operare per una ulteriore qualificazione dell'offerta cooperativistica in Calabria. La Lega regionale delle cooperative ha già avviato - con il pieno sostegno della Lega nazionale - una serie di iniziative che mirano alla realizzazione di questo obiettivo. Rientrano in tale ambito le iniziative volte a rafforzare, arricchire ed elevare qualitativamente la strumentazione di sistema della Lega regionale e quella rivolta sulla base di progetti già definiti, a consolidare ed estendere sul mercato la pre-

senza di imprese cooperative esistenti e a crearne di nuove soprattutto in settori dove si avverte a tutt'oggi una forte inadeguatezza della presenza cooperativa in Calabria.

4) predisporre, attraverso l'utilizzazione del contratto di programma, un progetto integrato in un'area della Calabria in stretto raccordo con la Regione, con gli enti locali sub-regionali interessati, con le forze sociali economiche e culturali del territorio.

5) la Lega nazionale delle cooperative si impegna, al fine di rafforzare il processo di

qualificazione dell'offerta cooperativa in Calabria, ad intervenire nella capitalizzazione della finanziaria regionale della Lega calabrese come strumento di servizio alle Pmi. Sono queste le proposte che la Lega regionale ha definito nel suo terzo congresso e nella sua seconda conferenza regionale ed attraverso le quali ritiene di poter offrire un fattivo contributo ad una strategia rivolta ad affermare uno sviluppo nuovo e democratico della Calabria.

\* Presidenza regionale della Lega cooperative Calabria

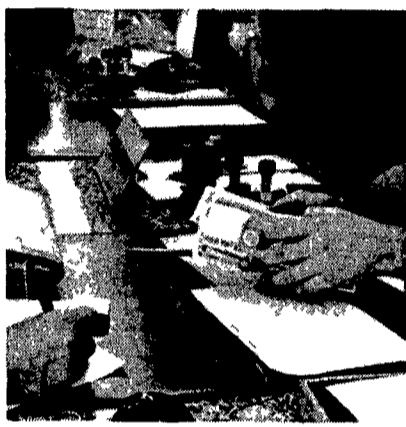
## Moderna forza imprenditoriale

Nelle condizioni attuali non si può operare incisivamente sul mercato e caratterizzarsi come una moderna forza imprenditoriale se non si espone una elevata capacità di intervento sui fattori strategici dell'economia.

In tal senso si collocano l'attenzione della Lega verso la finanza con una presenza significativa, l'originalità e la specificità propri del movimento cooperativo «a noi» - viene autorevolmente notato - non interessano i giochi finanziari, la speculazione pura e fine a se stessa. Vogliamo far corrispondere agli obiettivi generali della Lega una stru-

mentazione finanziaria di adeguata ambizione operando su tre obiettivi fondamentali: a) rafforzare gli strumenti finanziari tradizionali del movimento cooperativo, b) costruire nuovi strumenti finanziari nazionali, c) procedere ad una articolazione territoriale del sistema finanziario della Lega.

«In Calabria - dicono i dirigenti della Lega calabrese - abbiamo avviato da alcuni mesi il lavoro di costruzione di una finanziaria regionale con il compito di promuovere il consolidamento e lo sviluppo ulteriore della cooperazio-



ne e più in generale dell'impegno del movimento cooperativo calabrese rispetto al vasto mondo imprenditoriale al sistema bancario ed ai soggetti pubblici.

La costruzione di una forte rete di strumenti di servizio è indispensabile perché l'impresa minore possa inserirsi sul mercato, svilupparsi armoniosamente. Attraverso la costituzione della finanziaria regionale e una più generale opera di ristrutturazione dei centri di servizio già esistenti, la Lega delle Cooperative intende contribuire attivamente alla determinazione di queste condizioni.

La costruzione della finanziaria regionale deve e vuole essere per la Lega anche una occasione positiva di dispie-

## «Questione Aspromonte», connivenze, clientelismi Un'opera purificatrice per stanare la mafia

La mafia opera in Aspromonte, ma l'Aspromonte non è mafioso. Qualsiasi altra affermazione sarebbe profondamente sbagliata e accomunerebbe in una generica condanna quanti con la mafia non hanno nulla a che fare, ed anzi la combattono. È piuttosto attraverso una serena analisi del potere mafioso e delle connivenze che lo rendono possibile che si attua, come sta facendo la Regione, una vera battaglia di libertà.

convive con amministratori pubblici, come dimostra, per ultimo, il caso clamoroso di Gioia Tauro.

A Reggio Calabria e nella sua provincia alcuni fatti suscitano inquietudine, preoccupazione, a volte, anche sgomento: da una parte la mafia aumenta la sua pressione per il dominio sulla società, sull'economia, sulle istituzioni, dall'altra lo Stato, appare impotente, incapace di reagire.

La terza Conferenza su Mafia, Stato, Società, da parte della presidenza del Consiglio regionale, deve servire per mettere a punto una strategia, chiamare tutte le forze disponibili, verificare la coerenza della Giunta regionale dal canto suo, ha proposto al Consiglio una legge di regolamentazione dei meccanismi di appalto delle opere pubbliche, ha deciso di mettere ordine nel delicato settore della forestazione rimuovendo, in primo luogo, quanti risultano invischiati in operazioni clientelari e di favoreggiamento di interessi mafiosi, ha chiesto all'alto Commissario ed alla magistratura di indagare sulla presenza mafiosa negli appalti e nelle forniture forestali.

Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta e della maggioranza, ha votato una legge per istituire una propria commissione di inchiesta sul settore della forestazione allo scopo di verificare il grado ed i meccanismi di penetrazione mafiosa nel settore, nonché le conseguenti illegalità compiute dal 1970 ad oggi. Il fallimento di ogni promessa di politica industriale, la mancata presenza delle Partecipazioni Statali, gli allarmanti livelli di disoccupazione, la carenza patologica dei servizi sociali contribuiscono a ingenerare sfiducia e disaffezione dei cittadini verso lo Stato e le istituzioni democratiche. A ciò si aggiunge una forte mancanza di credibilità delle classi dirigenti calabresi, spesso aperte alle infiltrazioni mafiose e subalterne ai centri di potere che operano all'esterno della Calabria.

Lo Stato deve, perciò, agire in modo diverso per riconquistare credibilità in Calabria. Molto devono, però, fare i calabresi e soprattutto le classi dirigenti la lotta contro la mafia è, infatti, una grande battaglia di libertà, di democrazia, di lavoro ed è parte fondamentale dell'azione più complessiva per il progresso sociale e civile della regione.

\* Presidente del gruppo Pci alla Regione Calabria



Una manifestazione contro la mafia a Reggio Calabria.

Accettare la tesi che l'Aspromonte sia il regno della mafia è una sorta di zona in cui essa opera in maniera del tutto incontrastata è fuorviante.

significa far torto alle forze politiche, alle popolazioni libere e oneste che in esso vivono, alla magistratura ed alle forze dell'ordine più coerentemente impegnate nella lotta contro la mafia alle organizzazioni sindacali che, proprio di recente, hanno realizzato a Locri una imponente manifestazione antimafia. Non basta intensificare l'attività di rastrellamento nelle montagne, ripetere periodicamente - alla presenza di ministri, delle forze dell'ordine e degli inquirenti - alti vertici antimafia occorre, invece, affinare gli strumenti di indagine, potenziare gli organi della magistratura di Locri, di Palmi, di Reggio affiancando ad essi nuclei investigativi di carabinieri, polizia e guardia di fi-

nanza, specializzati nella «lettura» dei documenti bancari, finanziari e patrimoniali delle «famiglie mafiose».

L'Aspromonte è questione assai seria e complessa, da affrontare senza superficialità o sull'onda di fatti emozionali. I sistemi informativi debbono dare su problemi reali aspromontani e della Calabria un diverso contributo di analisi, ricerca, approfondimento.

La mafia non è un'invenzione, è una triste realtà che trova connivenze negli stessi apparati pubblici ed amministrativi che condizionano fortemente la vita economica e sociale, che esercita il suo potere, in modo spietato e sanguinario, che non conosce limiti nell'aprire a nuovi spazi «puliti» gli ingenti profitti della sua attività illecita.

La Calabria non è mafiosa, ma è una regione nella quale la mafia opera e, non di rado,

# Un sistema di per lo sviluppo

ASSOCIATI LEGA

# lega

CALABRIA  
COOPERATIVE  
E MUTUE

### INFORCOOP CALABRIA

Istituto regionale di formazione ed informazione cooperative della Calabria  
Via Piave 3/d - Catanzaro, tel. (0961) 45290

### CASSA RURALE DI BENESTARE

Tel. (0964) 68130 - Benestare (RC)

### CESCOOP

Consulenza amministrativa fiscale tributaria assistenza legale finanziaria

Catanzaro - Via Piave 3/d, tel. (0961) 45290  
Cosenza - Via Calabria 42, tel. (0984) 29065  
Reggio C. - Via A. Moro, tel. (0965) 594528

### CAL.PRO

Consorzio Calabria progetti  
Catanzaro - Via Piave 3/d, tel. (0961) 25220

### CONSORZIO REGIONALE ABITCOOP CALABRIA

Catanzaro - Via Piave 3/d, tel. (0961) 45290

### COOP. CEM

Impianti elettrici pubblici e civili  
Via delle Rimembranze 7/a,  
tel. (0964) 52236  
Gioiosa Jonica (RC)